

Nella storica fabbrica milanese la proposta di Occhetto aveva raccolto alti consensi tra i tecnici

Italtel A sorpresa vince il no

Nel panorama delle grandi aziende milanesi fa eccezione: il congresso della sezione Mauro Scoccimarro dell'Italtel si è concluso con la vittoria dei «no»...

BIANCA MAZZONI

MILANO. Prima di tutto l'identikit dell'azienda. Italtel, ex Sit Siemens, azienda delle Partecipazioni statali per le telecomunicazioni...

gna Grassi, che voterà per la mozione 2 - Nutro diffidenza verso chi non ha dubbi. Saltemme, del comitato centrale...

Argomento spesso ricorre negli interventi di coloro che appoggiano la mozione di Ingrao è la brusca interruzione della politica del 18 congresso...

Vediamo ora l'identikit della sezione: 230 gli iscritti su oltre diecimila lavoratori nei due stabilimenti milanesi...

I risultati del congresso sembrano contraddire questi avvenimenti della vigilia. Il dibattito ha messo chiaramente in luce un'area favorevole a costruire, diciamo così, una quarta posizione...

Napolitano

Sull'Est non giovano polemiche

ROMA. «Le questioni dell'unificazione tedesca e del superamento dei blocchi sono terribilmente complesse e serie: sarebbe bene - rileva Giorgio Napolitano - che nel corso del nostro dibattito congressuale esse non fossero affrontate attraverso punzecchiature polemiche come quelle della compagnia Castella»...

Alfa

Pomigliano: al congresso 82,3 al no

NAPOLI. La seconda mozione ha ottenuto 135 voti (pari all'82,3%) e sette delegati al congresso provinciale, la prima 29 suffragi (17,7%) e un delegato. Nessun voto alla terza mozione...

La candidatura del leader radicale per il Comune ha suscitato le proteste di decine di delegati

Pannella capolista del Pci? All'Aquila scoppia la polemica

«Abbiamo chiesto a Marco Pannella di essere il capolista alle comunali del 6 maggio...» è bastato l'annuncio del segretario provinciale del Pci, all'Aquila...



Marco Pannella



Tiziana Arista

NADIA TARANTINI

ROMA. «Il mio è un grande sì e mi impegnerò al massimo: l'abruzzese Marco Pannella allarga le braccia come è solito fare, largo sorriso, e tono ecumenico. Questo ritorno in terra natale lo attira (è nato a Teramo)...

più cal clamore suscitato dalla sua proposta e anticipa: «Spero che il metodo da me adottato non sia un elemento di rottura ma che si entri nel merito della proposta che stiamo discutendo da tempo, di una lista aperta per il Comune dell'Aquila»...

spetto a questa candidatura, sia noi che Pannella dovremo verificare tutte le condizioni. Ma perché annunciarsi al congresso, già agitato da una contrapposizione tra la provincia (dove la mozione di Cossutta ha raccolto fino al 20% di consensi) e la città, con una presenza complessi-

va di «no» più alta che nelle altre federazioni abruzzesi (intorno al 38%)? Sono stato incaricato dal comitato federale, nel novembre scorso, di lavorare ad una lista cittadina per L'Aquila: ho avuto da Pannella, proprio oggi, una dichiarazione di disponibilità: perché aspettare? Il congresso

mi è sembrato un'immediata occasione pubblica per discutere dentro il partito... è ancora Edoardo Carocchia che parla, affermando che a protestare con fischi e insulti sono stati «pochi compagni». Mentre Pannella parlava, i sostenitori della mozione di Cossutta (che al congresso rappresentavano il 10%) hanno convocato una conferenza stampa, protestando nel merito e nel metodo adottato sulla proposta. Ma anche tra chi è rimasto a sedere non manca la critica dura: «Nessuno sapeva nulla, indipendentemente dal merito della proposta non si può sfidare così un congresso regolarmente convocato, la cui presidenza viene messa al corrente della novità solo cinque minuti prima...» protesta Fedenco Brini, ex deputato, delegato per la mozione Ingrao-Natta, che critica «fortemente» il metodo «pannelliano» di annunciare la candidatura. «È un metodo che contraddice la necessità di uno sforzo unitario per il dopo, comprese le elezioni», dice.

Al congresso di Torino gli interventi di Adriana Zari, Fassino e Minucci

«Alla rifondazione della sinistra dovrà concorrere tutto il partito»

Col voto sulle mozioni e sui nuovi organismi dirigenti si conclude oggi il congresso della Federazione comunista di Torino. Interventi di Piero Fassino («alla rifondazione della sinistra dovrà concorrere tutto il partito»), Luciano Violante, Diego Novelli, Gian Giacomo Migone, Adriana Zari. Il commosso saluto del fratello di Emilio Guarnaschelli, vittima delle repressioni staliniane.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Sostentitrice del documento Cossutta, Elisa Pazzani, studentessa di giurisprudenza; esile, i capelli neri tagliati corti, muove critiche radicali alla mozione del segretario del partito: «È una proposta debole sin dal punto di partenza, non esistono le forze disponibili per una nuova formazione politica, l'ipotesi del governo è illusoria».

materializzarsi uno strumento capace di ridare fiducia e di candidarsi seriamente al governo del paese. Le distanze tra le anime del partito che si altano al microfono sotto le volle di Torino Esposizioni sono grandi. Ma anche nella terza giornata del congresso della Federazione comunista torinese, il confronto riesce a evitare gli scogli della faziosità e le asprezze eccessive. L'impressione è che lo sguardo sia ormai rivolto al «dopo», alla fase post-congressuale che richiede il massimo di impegno unitario. Un'esigenza che Piero Fassino mette bene in luce nel suo intervento: «Alla rifondazione della sinistra dovrà concorrere tutto il partito». A chi chiede «con chi» si vuole costruire la nuova formazione politica, Fassino risponde parlando dalla constatazione che in questi anni la sinistra italia-

na ha vissuto una contraddizione sempre più acuta: «Vi è nel paese e nella società civile una sinistra più larga dei partiti della sinistra. Una nuova formazione politica non vuole e non potrà essere la somma degli attuali partiti della sinistra, ma un soggetto nuovo capace di dare voce e rappresentanza alle tante culture ed energie della sinistra italiana». È del resto tutta la sinistra europea («ecco il valore dell'adesione all'Internazionale socialista» dice Fassino in polemica con Minucci che «ne dà una lettura in chiave di omologazione») che sta definendo la propria identità, la propria cultura, i propri programmi «per tornare ad essere vincente».

Ma il Pci sbaglierebbe se rinunciava al suo nome. È la convinzione della teologa Adriana Zari (coglie l'occasione del congresso per smentire le voci di una sua candidatura alle prossime elezioni, «nessuno l'ha offerta e non l'avrei accettata» che, seppure come «esterna», si sente parte della «minoranza» rappresentata dalla mozione due: «Io non rinuncio al mio nome di cristiana anche se so che il cristianesimo nella sua storia ha avuto delle colpe». Per Gianni Favaro, colimatario della mozione Cossutta, il problema è «rinnovare il modo di

fare politica del partito, non scioglierlo». E Diego Novelli afferma di credere a «un allargamento della sinistra oltre il Pci, che però non significa affatto liquidare un patrimonio come il nostro». Rifondare la politica deve voler dire restituire dignità: «Guardo già oltre la fine di questa balordaggia dei sì e dei no», aggiunge l'ex sindaco di Torino che critica anche il «malinteso costume giornalistico» dell'«Unità».

Non mancano le repliche dal «fronte del sì» col quale si schiera l'indipendente Gian Giacomo Migone che esorta a non perdere tempo: «Non basta più la speranza per il prossimo millennio, né vogliamo tutto e subito. Ma qualcosa, molto presto, questo sì. E se pensiamo che lo si possa ottenere solo con una sinistra che governa, è bene prepararsi da ora». Per Claudio Sabatini, di fronte ai processi di concentrazione finanziaria e industriale va posto con forza il problema della democrazia nell'impresa come terreno fondamentale per costruire l'alternativa. Né la Dc né il Psi, fa notare Luciano Violante, fanno mai nessuna riforma del sistema politico: «Siamo noi gli unici che possono prendere in pugno la questione. Ma tutto ciò dovrà essere compiuto non da un partito

leggero né da un partito imparentato col pensiero debole (è il titolo di un libro del filosofo Gianni Vattimo - ndr), ma da una forza politica di massa animata da un robusto pensiero e da una robusta capacità di governo».

Il congresso ha vissuto momenti di intensa emozione quando è salito alla tribuna, accolto da un lungo applauso, Mario Guarnaschelli, fratello di Emilio, il giovane comunista italiano morto in Urss all'epoca delle repressioni staliniane. Con la voce un po' incrinata, Guarnaschelli si è richiamato alla storia del movimento operaio e agli ideali che caratterizzarono la vita di uomini come Emilio: quegli ideali, ha detto, potranno continuare a vivere se messi al servizio di una forza capace di «ridare possibilità di affermazione alle speranze di emancipazione e liberazione dell'uomo». Nelle sue considerazioni finali, il segretario della Federazione Giorgio Ardito si è detto convinto che bisogna evitare la ricerca della mediazione, «che ci impedirebbe di fare scelte chiare». Il dibattito è stato appassionato, «si è lavorato bene e unitariamente nelle commissioni». Nel partito «nessuno possiede la verità», è lecito interrogarsi sul futuro: «Ma da lunedì a Torino i sì e i no sono superati».

DALLA SINISTRA SOMMERSA ALLA SINISTRA DEL CLUB

dopo l'assemblea del 10 febbraio alcuni club sono già stati costituiti e molti altri stanno per costituirsi in diverse città.

Le informazioni possono essere date e richieste alla coop

«Il Centro»

via Cavour, 108 - 00184 Roma

Tel. 06/4821137-8 Fax 06/4821144

PER UN PARTITO NUOVO DELLA SINISTRA

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Table with columns: Prestiti, Cedole, Maggiorazioni sul capitale. Rows for 1985-1995 and 1988-1994 indicizzati.

\*al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%. Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

CGIL CISL UIL

I diritti dei lavoratori nelle piccole imprese Una nuova regolamentazione degli orari e del tempo di lavoro Roma, 20 febbraio 1990 - Ore 9,30 Sala Cnel, via di Villa Lubin, 2

TAVOLA ROTONDA

Rino CAVIGLIOLI. Segretario confederale CISL illustra le proposte di CGIL, CISL, UIL su: «Tempo di lavoro, tempo di vita e riorganizzazione i regimi di orario, aumentare l'occupazione». «Per una società del diritto anche nelle piccole imprese».

Mariela BOLOGNESI. Coord. naz. comit. per il referendum. Giuseppe CASADIO. Segr. gen. CGIL Emilia Romagna. Walter GALBUSERA. Segr. gen. UIL Lombardia. Giorgio GHEZZI. Vicepresid. comm. Lavoro Camera. Gino GIUGNI. Presidente commissione Lavoro Camera. Gianni ITALIA. Segretario generale FIL-CISL. Basilio MUSSOLINI. Dir. serv. sind. Concommercio. Daniele PANATTONI. Segretario Confesercenti. Carlo PATRUCCO. Vicepresidente Confindustria. Ivano SPALANZANI. Presidente Confindustria. Livia TURCO. Segretaria PCI.

Partecipano al dibattito: le segreterie regionali CGIL, CISL, UIL; le segreterie nazionali di categoria. Per le segreterie confederali: Fausto BERTINOTTI, segretario confederale CGIL; Silvano VERONESE, segretario confederale UIL.

Nel corso dei lavori interverranno: Carlo DONAT CATTIN, ministro del Lavoro Claudio MARTELLI, vicepresidente del Consiglio.

LOTTO IL RITARDO

Table with columns: Estrazione, Lotto numbers, Primi Enalotto. Includes text about lottery rules and prizes.

Advertisement for 'giornale del LOTTO da 20 anni' with a '2x2' logo and text about lottery results.